

Il Papa emerito cambia versione: era alla riunione in Germania dedicata al caso dei preti pedofili

La retromarcia di Ratzinger

Oltretrevere alcuni prelati parlano di un assedio per screditare Benedetto XVI

IL CASO

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Dal Monastero Mater Ecclesiae nei Giardini vaticani giungono le prime parole di Ratzinger dopo il report sulla pedofilia nell'arcidiocesi di Monaco, di cui il futuro Papa Benedetto XVI è stato arcivescovo dal 1977 al 1982. Rappresentano una correzione rispetto a una dichiarazione cruciale rilasciata relativamente al dossier (che ha individuato 497 vittime dal 1945 al 2019 e 235 responsabili): il Pontefice emerito, contrariamente al suo precedente resoconto, riconosce di avere partecipato alla riunione dell'Ordinariato il 15 gennaio 1980, durante la quale si parlò di un sacerdote della diocesi di Essen che aveva abu-

sato di alcuni ragazzi ed era giunto a Monaco per una terapia. «L'affermazione contraria era quindi oggettivamente errata», ammette per conto di Ratzinger il suo segretario monsignor Georg Gaenswein.

In quell'incontro si diede il via libera al trasferimento nella diocesi di Monaco e Frisinga di padre Peter Hullermann, che poi avrebbe compiuto altre violenze sessuali. Ratzinger sostiene che lo sbaglio «non è stato commesso in malafede» ma fu «il risultato di una svista nella stesura della dichiarazione». Si dice «molto dispiaciuto», si scusa e ribadisce «vergogna e dolore» per gli abusi. E precisa che sul pedofilo di Essen «non è stata presa alcuna decisione circa un incarico pastorale»; piuttosto, la richiesta è stata approvata solo per «consentire una sistemazione per l'uomo durante il trattamento terapeuti-

co a Monaco». Resta in piedi, però, la questione che Ratzinger era a conoscenza delle accuse di pedofilia al prete.

Al di là delle dinamiche e responsabilità da individuare, Oltretrevere più di un prelati nota due aspetti formali: la «solitudine di Ratzinger» e l'«inciampo» del cambio di versione. La parziale ammissione è apparsa «affrettata». Benedetto ha parlato tramite Gaenswein, che ha rilasciato il comunicato all'agenzia cattolica tedesca Kna, ripresa dal sito della Santa Sede Vatican News. «Ma non sembra esserci una strategia organizzata con l'apparato ufficiale della comunicazione vaticana», dice un alto prelato. In sostanza, Benedetto apparirebbe per ora solo o quasi a difendersi contro le gravi accuse giunte dalla natia Baviera, quei «comportamenti erronei» nell'affrontare quat-

tro casi di preti abusatori.

Non pochi monsignori pensano che il Papa emerito sia sotto attacco «con l'intento di screditarlo per l'insostenibile legame con l'ortodossia»: non sarebbe un caso che le imputazioni arrivino «dalla Germania, dove la Chiesa è prevalentemente aperturista e riformista».

La nota diramata da Gaenswein informa che Benedetto XVI si è fatto inviare subito «il rapporto dallo studio legale Westpfahl Spilker Wastl come file Pdf». Anche se cerca «di leggerlo velocemente, chiede la vostra comprensione che a causa della sua età e salute, ma anche per le grandi dimensioni (quasi 2mila pagine, ndr), ci vorrà del tempo per leggerlo per intero. Ci sarà un commento sulla perizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joseph Ratzinger, 94 anni, è stato Papa fino al 2013

Le scuse: “Un errore in buona fede una svista nella stesura della dichiarazione”

